

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 6

Artikel: Col. Cdt. di Corpo Giorgio Züblin
Autor: Balestra
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244800>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Col. Cdt. di Corpo GIORGIO ZÜBLIN

E' il nuovo comandante del 3. Corpo d'Armata del quale fa parte la quasi totalità delle truppe ticinesi. Col più alto grado del nostro esercito in tempo di pace, ritorna tra noi quello che, dal 1951 allo scorso anno, ha comandato la nostra divisione.



Perciò le sue note biografiche possono limitarsi a ricordare che è nato nel 1904, che, per tradizioni di famiglia, ha assolto studi giuridici ed ha seguito la carriera militare, nella quale si è così affermato da diventare, a soli 53 anni, Comandante di corpo d'armata.

E' inutile elencare i comandi da lui tenuti; ma per il giudizio sulla sua formazione è necessario sapere che, negli ultimi anni della guerra, è stato Capo della Sezione operazioni dell'esercito e che,

in seguito, ha comandato le Scuole centrali per la preparazione degli ufficiali superiori. I suoi corsi ed esercizi sono ricordati per la diligenza con cui erano studiati, la smisurata coscienza del dovere con cui erano diretti e le idee nuove che vi erano affermate.

La sua devozione al servizio può assumere forme austere, così come la convinzione nelle sue idee può presentare aspetti mistici. Sono riflessi della sua natura sensibilissima che fanno di lui un superiore di cuore ed un camerata carissimo.

Quando gli furono sottoposte le nostre truppe, ha voluto perfezionarsi nella lingua italiana per parlare con i soldati, essere loro più vicino e conoscerli.

Corretto fino allo scrupolo nei rapporti personali, considera e giudica soldati ed ufficiali solo come tali, ad esclusione assoluta di qualsiasi convenienza di partito o interesse.

La sua cultura superiore e l'indipendenza del suo carattere hanno forgiato la sua forte personalità. Noi la riconosciamo come il miglior attributo per un Capo cui sono affidate alte responsabilità.

Per questa personalità, libera da ogni formalismo burocratico e da ogni convenzionalismo dottrinario, egli può seguire gli sviluppi della tecnica e della strategia moderna formandosi ed affermando idee nuove. Esse potranno discutersi, ma dimostreranno sempre la capacità di concepirle ed il coraggio di esporle.

In un tempo in cui le scoperte scientifiche e gli avvenimenti politici gareggiano in velocità, è necessario avere comandanti che li possano seguire e siano capaci di adattarvisi. Per questo, le recenti mutazioni nell'esercito non sono « rivoluzioni di palazzo » come qualcuno ha creduto definirle, bensì l'aggiornamento degli uomini ai tempi. Sia data lode all'Alto Consiglio Federale per la comprensione della situazione e per le scelte fatte: soprattutto siamo grati noi ticinesi perchè, prediligendoci, ci ha mandato Giorgio Züblin a continuare le alte tradizioni militari dei Constam e dei Gonard.

Certi di interpretare i sentimenti della grande maggioranza dei nostri ufficiali, porgiamo al nuovo Comandante del 3. Corpo d'Armata vive felicitazioni e cordiale benvenuto. Egli ritroverà il soldato ticinese fedelissimo e l'ufficialità intelligente ed aperta ad ogni idea.

Col. DEM. BALESTRA